

Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 4

Del 19.02.2015

Oggetto: ORDINI DEL GIORNO.

L'anno duemilaquindici il giorno 19 del mese di febbraio alle ore 11,15 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 24 Consiglieri assenti n. 9

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CANGIANO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CAPUTO	Gennaro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	POCINO	Francescosaverio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIGORE	Pasquale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIGORETTI	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VARRICCHIO	Cosimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IZZO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZARRO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOLLO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MOLINARO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori : Del Vecchio, Castiello, Coletta, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Panunzio.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio

Dr. Giovanni Izzo

PRESENTI 24

Il Presidente comunica che sono stati consegnati al tavolo della Presidenza n. 2 ordini del giorno e ne dà lettura:

il primo **ordine del giorno** riguarda la **costituzione e funzionamento dei distretti alimentari primo firmatario Consigliere de Nigris con altri (All.1)**

Interviene il Consigliere Zarro.

Entra in aula il Consigliere Palmieri. PRESENTI 25

Il Presidente pone in votazione il predetto ordine del giorno che viene **APPROVATO con VOTI UNANIMI** resi in forma palese.

il secondo **ordine del giorno** riguarda il **ridimensionamento scolastico, primo firmatario Consigliere Lanni con altri (All.2)**

Il Consigliere Lanni illustra il predetto ordine del giorno.

Interviene il Consigliere Palmieri.

Entrano in aula i Consiglieri Pasquariello e Trusio. PRESENTI 27

Intervengono i Consiglieri Pasquariello e De Nigris.

Entra in aula il Consigliere Ambrosone. PRESENTI 28

Interviene ancora il Consigliere Palmieri e poi il Consigliere Zarro.

Entra in aula il Consigliere De Pierro. PRESENTI 29

Interviene il Sindaco.

Entra in aula il Consigliere Picucci. PRESENTI 30

Esce dall'aula il Consigliere Capezzone. PRESENTI 29

Il Presidente pone in votazione il suddetto ordine del giorno Lanni con altri che viene **APPROVATO con VOTI UNANIMI** resi per appello nominale.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

~~PROPOSTA~~ **ORDINE DEL GIORNO DA SONTOPORRE ALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI BENEVENTO SULLA COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI DISTRETTI AGROALIMENTARI.**

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BENEVENTO

LETTO la legge regionale n. 20 dell'otto agosto 2014 "Riconoscimento e Costituzione dei Distretti rurali, dei Distretti Agroalimentari di qualità e dei Distretti di filiera;

CONSIDERATO che l'impostazione della legge e le sue disposizioni colgono gli obiettivi di crescita e di sviluppo del settore agricolo affrontando e dando soluzione al problema della produttività del lavoro agricolo e delle imprese agricole;

LETTO l'art.6 comma 2 lettera c che individua tra i soggetti che possono promuovere il riconoscimento dei Distretti, tra gli altri, i soggetti pubblici, quindi i Comuni;

LETTO l'art. 7, comma 1 che disciplina la partecipazione di soggetti pubblici e privati, alla costituzione ed al funzionamento dei Distretti, organizzati, nelle forme societarie ed associative previste dal Codice Civile e secondo le modalità indicate dal Regolamento, di cui all'art. 9;

ESAMINATO l'art.9 della legge, Regolamento di Attuazione, che ha incaricato la Giunta Regionale della Campania di emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge stessa e cioè entro la fine dello scorso mese di novembre 2014, norme che disciplinano:

- 1. le modalità di riconoscimento dei distretti;
- 2. le modalità di elaborazione e di presentazione ed aggiornamento del piano di Distretto
- 3. le modalità che disciplinano la sua approvazione a cura della Giunta,
- 4. le modalità e termine di presentazione della relazione del piano;

VALUTATO che la riserva regolamentare non si occupa né della iniziativa né del processo costitutivo dei Distretti, né delle sue forme istruttorie;

FA VOTI

alla Giunta Regionale ed al suo Presidente On.le Caldoro per una sollecita, rapida elaborazione ed approvazione del Regolamento di cui all'art. 9 della legge 8 agosto 2014;

INCARICA

la Giunta Comunale di Benevento ad assumere, nelle more dell'approvazione del Regolamento attuativo, tutte le iniziative utili per avviare, in sede istruttoria, il processo costitutivo dei Distretti, nelle tipologie previste dalla legge de qua, in piena collaborazione con le forze sociali, operanti nella provincia di Benevento: Coldiretti, Confagricoltura, Cia e sentiti tutti i Sindaci della Provincia di Benevento, il Presidente della Provincia ed ogni altro soggetto pubblico operante sul territorio provinciale, la cui opera abbia attinenza con il settore agricolo o si riverberi sul suo andamento.

Two handwritten signatures are present at the bottom right of the document. The signature on the left is written in dark ink and appears to be 'P. Sci'. The signature on the right is written in blue ink and is more complex, possibly including the name 'Comune Benevento' at the bottom.

Ill. mo Sp.
 Presidente del Consiglio
 Municipali di Benevento

I sottoscritti consiglieri comunali
PREMESSO CHE

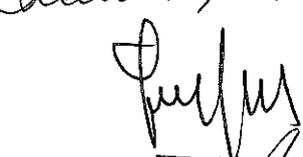
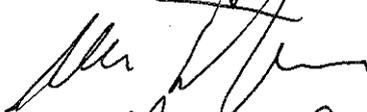
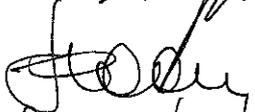
- la Provincia di Benevento nelle sue proposte della Regraa di accorpamento di dimensioni scolastiche non ha tenuto conto del fatto che il Liceo Nazionale già accorpato precedentemente al Liceo Artistico di Benevento;
- il Consiglio Comunale di Benevento in precedenti deliberazioni ha voluto assicurare la sopravvivenza della detta istituzione scolastica e culturale di Benevento ed in attuazione della conferenza della Regione con accorpamento al Liceo Artistico di Benevento ed ad altro istituto cittadino, come il rischio della chiusura;
- è interesse della collettività tutelare in tutte le forme la sopravvivenza del Liceo Nazionale

FANNO VOTI

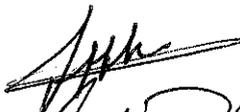
alla Provincia di Benevento di ritornare
 nel pieno di dimensioni scolastiche

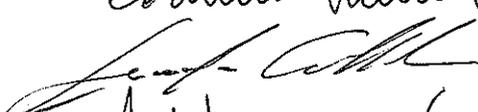
cheo rinnovando la richiesta di stanza
 alle Autorità competenti e significando
 l'assegnamento al liceo Artistico od
 ad altro Istituto qualunque e l'addebi-
 to alla Giunta Comunale ed al Sindaco di
 impegnarsi in ogni forma e modalità
 onde adempirne la responsabilità
 del Comune. Ho trascritto anche alibano
 l'assenso di tutte le parti non potendo
 la legge di Benefici perire la
 istituzione culturale e scolastica del
 Comune di Norcia.

Roma, 19/2/2016

Prof. 

 Nino Ballo




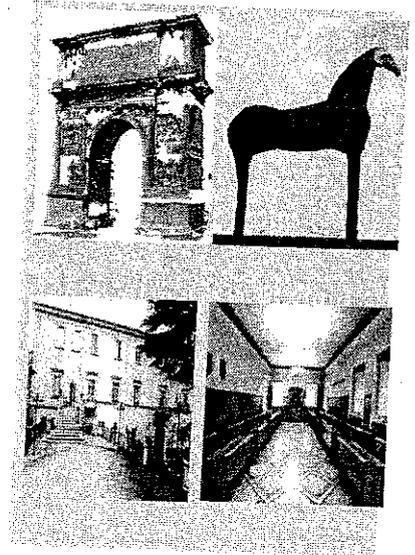

 Loppo



 Comune di Norcia


 Finetti



Comune di
Benevento



Consiglio Comunale
Palazzo Mosti, Aula Consiliare

Consiglio Comunale del 19/02/2015

In sessione ordinaria, seduta pubblica.

**Ordine del
giorno**

Numero	Titolo
1	Commissioni Consiliari: sostituzione componenti.
2	Modifica art. 35 comma 9 e art. 36 comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale.
3	Permesso di costruire in deroga al PUC vigente ex art. 14 del DPR 380/2001, per realizzazione opere di completamento e valorizzazione del sito archeologico rinvenuto all'interno del plesso ospedaliero "Sacro Cuore di Gesù" Fatebenefratelli di Benevento.
4	Censimento delle cave abbandonate (ai sensi dell'art. 30 della L.R. 54/1985), chiuse, attive e abusive presenti sul territorio comunale di Benevento.
5	Regolamento Comunale per la tutela del benessere degli animali e la convivenza con i cittadini.

6

Salvaguardia del territorio comunale dalla coltivazione di organismi geneticamente modificati (O.G.M.).

PRESIDENTE IZZO: Allora, se i Signori Consiglieri vogliono prendere posto, procediamo all'appello, grazie.

SEGRETARIO UCCELLETTI: E allora, il Sindaco è presente.

Consiglieri

Ambrosone (Assente)

Cangiano (Assente)

Capezzone (Presente)

Caputo (Presente)

Collarile (Presente)

De Minico (Presente)

De Nigris (Presente)

De Pierro (Assente)

De Rienzo (Presente)

Fiore (Assente)

Fioretti (Assente)

Izzo (Presente)

Lanni (Presente)

Lauro (Presente)

Miceli (Presente)

Molinaro (Presente)

Orlando (Presente)

Orrei (Assente)

Palladino (Presente)

Palmieri (Assente)

Pasquariello (Assente)

Picucci (Assente)

Pocino (Presente)

Quarantiello (Presente)

Tanga (Presente)

Tibaldi (Assente)

Trusio (Assente)

Varricchio (Presente)

Zarro (Presente)

Zoino Francesco (Presente)

Zoino Mario (Presente)

PRESIDENTE IZZO: Allora, Consigliere Zoino, mi permetto questa volta di risponderle per un semplice motivo, no, no, no, il ritardo, Consigliere Zoino, è stato un dovere istituzionale nei confronti del Sindaco, che è stato trattenuto da un cittadino che era di là, e poiché l'unica persona che in dieci anni insieme a qualcuno solamente ha partecipato a tutto e ha chiesto di posticipare per dieci minuti, questo era un ritardo istituzionale, non era legato al numero legale o alla presenza dei Consiglieri, lo voglio precisare perché avevamo preso un impegno di iniziare dopo mezz'ora e l'impegno era mantenuto, e il Sindaco era qui con un cittadino impegnato, solo per questo.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Non lo sapevo, però...

PRESIDENTE IZZO: No, no, era mi dovere dirlo...

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Però diciamo resto dell'opinione che sono diciamo che mi sento...perché chi arriva in ritardo ha sempre torto.

PRESIDENTE IZZO: Prego.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Mancava all'appello ancora

Zollo (Presente)

PRESIDENTE IZZO: Allora, con 23 Consiglieri presenti, la seduta può iniziare.
Sì, va bene. Allora, abbiamo due...sono stati presentati Consigliere Orlando, insieme a Lei, in contemporanea anche un ordine del giorno sui distretti agroalimentari e il suo, adesso io praticamente vado a leggere, sì, Zarro per primo, ah, non lo so, guardi, al merito, no, sono due...Consigliere Orlando, Consigliere Orlando, sono due distinti, io li vado a leggere, allora, allora, il suo Consigliere...Consigliere Orlando, Consigliere Orlando, le voglio chiedere una cosa, Consigliere Orlando, poiché il suo è più che altro un dare notizia di un avvenimento eccetera, perfetto, allora, io leggo prima il suo, trattandosi, allora...

CONSIGLIERE ORLANDO: Mi precisa una cosa, lo so che è desueto quello che le sto chiedendo, scusa Palladino, Signor Presidente, Signori, volevo dire che se non c'è un po' di attenzione e noi ce ne andiamo il Consiglio...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Molinaro, Consigliere Molinaro, per favore...

CONSIGLIERE ORLANDO: No, io volevo precisare una...

PRESIDENTE IZZO: No, no, no...per favore.

CONSIGLIERE ORLANDO: Volevo precisare che, giusto per smentire un po' l'Onorevole Zarro, abbiamo deciso di restare in aula per dare avvio ai lavori, anche a dimostrazione che non è assolutamente oggetto delle nostre polemiche il ruolo o meno dell'opposizione. Noi verifichiamo di volta in volta qual è il tipo di atteggiamento che questa maggioranza ha, e dato che, nel bene o nel male, o che ne dica il buon Molinaro, comunque i tempi si sono ridotti di attesa, se fossimo arrivati oltre l'ora saremo andati via comunque ancora una volta, perché riteniamo che venire in quest'aula è un dovere però anche venire in orario è un dovere, perché ognuno di noi è un professionista, lavora, abbiamo ognuno dei problemi, e quindi ritengo che questa volta abbiamo fatto la scelta più saggia, fermo restando che dobbiamo anche verificare come vanno avanti i lavori, se nel rispetto reciproco, oppure se ci sono momenti di frizione e allora decideremo. Intanto potete attrezzarvi per far arrivare i ritardatari.

PRESIDENTE IZZO: No, non era...allora...sì, no, no, prego.

CONSIGLIERE MOLINARO: Saluto tutti, grazie Consigliere Orlando delle precisazioni, ma il Consiglio Comunale, Lei mi insegna, che ha molta più esperienza, che è una collaborazione reciproca, e secondo me negli anni questa collaborazione si sta consolidando, fermo restando le contrapposizioni, fermo restando le contrapposizioni nel bene di tutta la città. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Allora, io andavo a leggere il suo documento Consigliere Orlando, perché quello del Consigliere Zarro è un ordine del giorno sul quale ovviamente, allora, poi lo protocolliamo, ma lo prendiamo agli atti, Consigliere Orlando, ne do lettura. Sì, e io glielo leggo perché, allora, Sindaco, è indirizzato a Lei e a me, e quindi ovviamente all'intero Consiglio Comunale.

Martedì per i Signori Capogruppo è convocata la conferenza...perfetto, allora, martedì poi, martedì ci sarà la conferenza dei capigruppo alle ore 11,30, poi verrete comunque avvertiti.

Sindaco, allora, le do lettura del documento del Consigliere Orlando, sul quale aveva chiamato Lei ad una piccola, e riguarda un fatto di cronaca, cioè il Vicecommissario DPS Roberto Mancini, deceduto il 30 aprile 2014, è stato riconosciuto dal Ministero degli Interni vittima del dovere, ed è stato insignito della medaglia d'argento al merito del servizio della Polizia di Stato. Questi riconoscimenti vanno a coloro che vittime di atti terroristici o azioni criminali hanno sacrificato la propria vita per mantenere alto lo spirito di libertà. Roberto Mancini ha svolto per anni, su incarico della Camera dei Deputati, un'intera indagine approfondita sui rifiuti tossici interrati dalla camorra, e per seguirne le piste ha respirato, toccato e assimilato i veleni che ne scaturivano, e ne è morto. Roberto ha calpestato per anni la cosiddetta terra dei fuochi frequentando i territori e i sottosuoli dei comuni sotto inchiesta della nostra regione. È andato avanti nelle indagini che hanno generato accurata informativa a cui non sempre è stata data la giusta rilevanza, ma ha stabilito anche dei solidi contatti umani con i cittadini delle varie zone che, al di là della figura istituzionale di funzionario di polizia, conservano di lui un vivo e commosso ricordo.

Mancini sapeva e ha documentato la terribile minaccia che incombeva e purtroppo tuttora incombe sui nostri territori, ma al suo sacrificio non è seguito alcun provvedimento per scongiurarla ed è noto come ancora oggi solo l'impegno delle singole amministrazioni locali costituisce un possibile, seppur debole argine, al dilagare dell'avvelenamento della nostra terra, in tal senso chiedo che anche il nostro comune

voglia conservare il ricordo di uno Stato che è morto per indagare e punire l'infame di chi avvelena con profitto la propria terra, contribuendo ad assassinare incolpevoli cittadini che il nostro comune prende in considerazione la possibilità di intitolare una strada, un luogo da definire al Vicecommissario Roberto Mancini, vittima del dovere, per salvaguardare la memoria di chi è orgoglioso di appartenere alla sua terra e vuole conservarne l'esempio, per lottare concretamente contro le mafie, contro la camorra e l'illegalità.

Chiedo inoltre che delle questioni legate al rapporto tra salute e ambiente si tratti in apposita seduta al Consiglio Comunale, verificando la possibilità di invitare professionalità capaci di fare chiarezza sull'argomento. In città si registra infatti un andamento crescente di patologie legate al cancro e sarebbe opportuno conoscere i dati aggiornati del cosiddetto registro dei tumori, nonché le relative cause.

Informare sull'argomento e dibatterne resta infatti uno dei compiti che la pubblica assise dovrebbe costantemente porsi.

Allora, questo...

CONSIGLIERE ORLANDO: Volevo aggiungere una cosa. È evidente, mi rendo conto che non è semplice anche per la prassi burocratica intestare una strada, una piazza, soprattutto se non è un cittadino, eccetera, però è l'incentivo, e credo che il Sindaco possa in questo farsi portavoce, per discutere della salute pubblica qui a Benevento. Lo so che non è competenza nostra, ma anche di altre strutture, come l'ASL, come altre strutture sanitarie, però io penso che, visto che il registro dei tumori fa segnare dei picchi preoccupanti, indipendenti dalle gestioni politiche, ma dipendenti dalle gestioni camorristiche, che anche nelle nostre zone, quotidianamente fanno sfregio dei propri figli, perché questi signori, al di là di quello che noi teoricamente diciamo, uccidono prima di tutto i loro figli, e poi i nostri, quindi è giusto che noi ne discutiamo se è possibile in Consiglio, e se è possibile avere almeno un quadro preciso di quello che è l'andamento del registro dei tumori della nostra città.

PRESIDENTE IZZO: C'è un attimo, c'è il Consigliere Zarro. Prego.

CONSIGLIERE ZARRO: Presidente, naturalmente per aderire ad una proposta di questo tipo, io ritengo che le persone che hanno dato la loro vita per una causa superiore devono essere non solo apprezzate, ma anche additate all'ammirazione e al rispetto della popolazione tutta, l'uomo è un animale strano, vive imitando gli altri, questi esempi credo che possano servire per aiutare tutti noi a vivere la nostra vita in un modo diverso e più proprio, o tuttavia, come dire, più propenso, più con un lato di maggiore generosità rispetto alla pubblica opinione.

Vorrei essere ascoltato anche dal Dottore Colarusso possibilmente. Naturalmente sulle questioni di carattere particolare, e cioè quelle di carattere operativo, e cioè la intestazione di una strada, e poi l'altra, il registro dei tumori, sono questioni naturalmente che sicuramente attengono alla responsabilità e all'indirizzo del Consiglio Comunale, ma il Presidente credo converrà con me che il Consiglio Comunale non ha proprie, come dire, possibilità, proprie condotte operative, naturalmente queste vicende devono essere affidate, con il parere favorevole, credo, dell'aula, alla responsabilità della Giunta, ai fini dell'intestazione di una strada, e anche alla responsabilità della Giunta ai fini della gestione, della istituzione, se non ancora è stata fatta, ma della istituzione e della gestione del registro dei tumori.

Aggiungo su questa vicenda. Naturalmente i tumori abbiamo letto ieri dai giornali che un nostro concittadino sta particolarmente studiando il tumore dei cervelli, al cervello, il Professor Iavarone, e pare che sia molto vicino ad una, diciamo, a risolvere questa malattia, questa patologia così terrificante.

Tuttavia però io devo dire che la questione dei tumori è una questione complessa, sicuramente attiene all'ambiente. Ci sono alcune teorie, qui ci sono molti medici all'interno del Consiglio Comunale che credo meglio di me potranno esprimere opinioni su questa materia.

Molti ritengono che sia dovuta all'alimentazione, altri ritengono che sia dovuta dall'aria, insomma, brancoliamo ancora nel buio, certamente però l'ambiente comunque condiziona l'evoluzione umana e condiziona l'evoluzione diciamo di tutta la popolazione, ripeto al Consiglio Comunale una conversazione che ho avuto con un professore universitario, il quale mi disse, e perché non pensare che sia un'evoluzione dell'uomo, un altro grado, un'altra fase della evoluzione del genere umano, questa naturalmente dei tumori, le teorie sono molte, anche le più strane, quelle che ora ho citato, ma tuttavia restano sul campo.

Per concludere naturalmente l'adesione alla parte, come dire, più nobile del discorso fatto dall'amico Presidente Nazzareno Orlando, e per quell'altra parte, quella più operativa, che vengono rispettate le procedure amministrative dell'ente locale ai fini delle competenze specifiche, sia quanto alla intestazione della strada, sia quanto alla istituzione e alla gestione del registro dei tumori. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Sindaco, a Lei la conclusione.

SINDACO PEPE: Grazie Signor Presidente, Signori Consiglieri, Signori Assessori, io tenterò di essere anche breve su questa questione, seppure è una questione importante che è stata sollevata dal Consigliere Orlando e per questo lo ringrazio. È chiaro che comprenderemo qual è la maniera migliore per ricordare Roberto Mancini, vedremo, perché come lo stesso Consigliere Orlando ha ricordato, è evidente che la intitolazione ha le sue procedure tecniche, a prescindere dai nominativi. Peraltro conta molto la data del decesso, della morte, per poi avere la possibilità della intitolazione, ci potrebbero però essere anche dei segnali significativi che già in questi anni abbiamo portato avanti, e questi segnali significativi sono quelli di intitolazione di strutture pubbliche dedicate ad un qualche scopo, per cui potremmo discuterne insieme e capire nel frattempo che trascorrono, se non ricordo male, 10 anni dalla morte, quale tipo di struttura pubblica potrebbe essere intestata a Roberto Mancini e il perché di fare un'azione del genere.

Qualche idea magari ce l'ho, ne potremmo parlare assieme e capiremo se è condivisa e come portarla avanti. Molto importante invece mi sembra anche l'argomento che cammina di pari passo.

Noi proprio ieri abbiamo tenuto una conferenza stampa che io ritengo importante, peraltro la conferenza stampa è stata voluta ed è stata in una qualche maniera compulsata dal Presidente dell'ALILACCO, sul piano regionale e quindi anche responsabile della sede di Benevento, che è questa associazione che voi conoscete bene, che è un'associazione antiusura e antiracket, Nazzarè ti dicevo l'interlocuzione con ALILACCO. Nella stessa interlocuzione, e quindi nella conferenza stampa di ieri, si è voluto mettere in evidenza quello che l'associazione che sappiamo benissimo essere nei locali del Comune di Benevento perché legato ad un protocollo di intesa il lavoro che ha svolto in questi anni, lavori importanti, lavoro che ha visto Amleto Frosi, e quindi dell'ALILACCO, tutelare gli interessi dei cittadini, dei commercianti che avevano subito estorsioni, che avevano subito usura, che avevano subito il racket, che avevano subito la delinquenza organizzata, in tutti i processi di camorra più importanti che si sono tenuti tra Napoli e Benevento. Ora, ho ricordato questo evento non solo per dare merito a chi svolge eroicamente quel ruolo, e quindi a Frosio, noi abbiamo fatto il nostro dovere dandogli una struttura, come a tutte le associazioni, come dire, meritorie, è un po' la storia del Comune di Benevento, che al fianco delle associazioni che meritano di stare su un territorio, ma perché in un ragionamento che ieri abbiamo

appena avviato, alla presenza del Presidente Frosio, alla presenza del Presidente Onorevole Zarro, il nostro capogruppo del Partito Democratico, avevamo immaginato di portare una discussione in Consiglio Comunale che tendesse a regolamentare l'istituzione di una consulta cittadina.

Su quali argomenti. Su questi argomenti. Quindi, come dire, va nel ragionamento che abbiamo appena intrapreso, anzi e lo arricchisce, perché c'è un aspetto peculiare, che non è solo quello del racket, dell'usura, ma è quello della terra dei fuochi, che evidentemente è ancora un po' peggiore se così si può dire rispetto ai primi mali, è anche questo molto incidente, abbiamo scoperto essere incidente anche, ahimè, nella nostra provincia, in alcuni dei nostri comuni così belli in questi anni si sono fatti sversamenti di questa natura, e oramai è noto a tutti, anche alle cronache, e non solo dal grande lavoro svolto da Roberto Mancini in questi anni fino alla morte.

Quindi la mia proposta sul piano finale, oltre che il ringraziamento al Consigliere Orlando per la sensibilità dimostrata, su questo argomento evidentemente, come dire rivolgo la preghiera anche al Capogruppo Zarro, che però condivide, l'ho sentito ieri, ne abbiamo parlato ieri, quindi al Presidente del nostro Consiglio Comunale, il Dottore Izzo, di vederci di qui a breve sulla bozza, sul ragionamento, e quindi su una consulta della città di Benevento, sui temi che riguardano la legalità, è una parola un po' ampia, ma noi sappiamo bene che dobbiamo misurarci su alcuni di questi argomenti.

Guardate, già parlarne è tanto, già denunciare o invitare la popolazione o i commercianti a denunciare è tanto, già far sentire in una qualche maniera che le istituzioni sono da una parte non è poco, per cui se ne facciamo una fonte di dibattito qualificato in questa assise, mi pare che sia un'ulteriore risposta rispetto al problema che ci siamo posti e per cui questa modalità di argomentazione integrativa del Consigliere Orlando mi pare che sposti appieno quello che era il ragionamento avviato appena qualche ora fa, per cui, come dire, pur se siamo distanti dal punto degli apparati perlomeno partitici, o ideologici di questo consesso civico, siamo vicini forse nella emotività di alcune questioni che attengono la nostra città e che forse sono anche più importanti.

PRESIDENTE IZZO: Certamente Sindaco, su queste questioni qui io non credo che l'appartenenza politica o partitica sia una dirimenda, anzi. Allora, ci sono altri, adesso abbiamo due ordini del giorno, Consigliere Quarantiello, stia in attesa, poi le do io la partenza, eh, stia lì.

Allora, il primo a firma del Consigliere Zarro ed altri, il secondo firmato da tutti, sia maggioranza ed opposizione, per cui in questo caso non esiste un primo firmatario, ma è dell'intero Consiglio Comunale. Allora, vado a leggere quello, il primo, sulla costituzione e funzionamento dei distretti agroalimentari. Il Consiglio Comunale di Benevento, letta la legge regionale numero 20 dell'8 agosto 2014, riconoscimento e costituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari e di qualità, e dei distretti filiera.

Considerato che l'impostazione della legge e le sue disposizioni colgono gli obiettivi di crescita e di sviluppo del settore agricolo affrontando e dando soluzione al problema della produttività del lavoro agricolo e delle imprese agricole, letto l'articolo 6, comma 2 lettera C, che individua fra i soggetti che possono promuovere il riconoscimento dei distretti, fra gli altri i soggetti pubblici, quindi i comuni, letto l'articolo 7, comma 1 che disciplina la partecipazione dei soggetti pubblici e privati alla costituzione ed al funzionamento dei distretti organizzati nelle forme societarie ed associative previste dal codice civile secondo le modalità indicate dal regolamento di cui all'articolo 9, esaminato l'articolo 9 della legge, regolamento di attuazione che ha incaricato la Giunta Regionale della Campania di emanare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge stessa, e cioè entro la fine dello scorso mese di novembre 2014, norme che disciplinano le modalità di riconoscimento dei distretti e le modalità di elaborazione di

presentazione ed aggiornamento del piano di distretto, le modalità che disciplinano la sua approvazione a cura della Giunta, le modalità e termini di presentazione della relazione del piano, valutato che la riserva regolamentare non si occupa né della iniziativa, né del processo costitutivo dei distretti, né delle sue forme istruttorie, fa voti alla Giunta regionale e al suo Presidente, Onorevole Caldoro, per una sollecita, rapida elaborazione ed approvazione del regolamento di cui all'articolo 9, legge 8 agosto 2014.

Incarica la Giunta comunale di Benevento ad assumere nelle more dell'approvazione del regolamento attuativo tutte le iniziative utili per avviare in sede istruttoria il processo costitutivo dei distretti, nelle tipologie previste dalla legge, de qua. In piena collaborazione con la forze sociali operanti nella provincia di Benevento, Coldiretti, Confagricoltura, Cia e sentiti tutti i sindaci della provincia di Benevento, il Presidente della Provincia e ogni altro soggetto pubblico operante sul territorio provinciale, la cui opera abbia attinenza con il settore agricolo o si riverberi sul suo andamento. Lei è il primo firmatario, se vuole illustrare brevemente quanto io ho letto ai colleghi Consiglieri ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZARRO: Signori Consiglieri, io potrei dire, e finirla quindi qua, che l'ordine del giorno si illustra da solo, tuttavia mi sembra una dichiarazione molto strincata, forse rachitica, e allora dirò qualche altra cosa. Quale.

La prima. Questa iniziativa assunta dalla Regione Campania, meritoria naturalmente, relativa alla struttura agricola, in particolar modo ai distretti agricoli, risale ad una legge nazionale. La legge nazionale ha avuto varie evoluzioni, la prima il primo conato di una normativa nazionale si data intorno agli anni '80 del secolo scorso. Quindi stiamo molto avanti devo dire, stiamo molto rapidi nel fare le cose, negli anni '80, oggi siamo 2015, 20 e 15, 35 anni, insomma, siamo celeri, proprio assolutamente celeri nel fare le cose. Tuttavia, qual è l'elemento che dovrebbe convincere il Consiglio Comunale ad assumere una posizione ed un parere favorevole all'ordine del giorno. La motivazione è la seguente.

C'è un mantra che io condivido naturalmente, e che è mio, lo faccio mio, e cioè, gli enti locali producono sviluppo, gli enti locali non sono passacarte, ma producono sviluppo. Naturalmente producono uno sviluppo locale. Lo sviluppo locale è tutto. È il sistema economico, sono i comparti economici, è la linfa del sistema economico, cioè l'attività creditizia, l'attività monetaria, e così via, naturalmente tutto questo poi alla fine va a colpire o va ad interessare singoli soggetti del sistema economico, in particolare per il caso che ci occupa l'agricoltura ed i relativi soggetti, cioè le imprese agricole. Ora non devo io scoprire l'acqua calda, ma le imprese agricole nostre da sempre naturalmente questo settore fa il paio con l'altro settore, quello di carattere industriale, da sempre sono considerate sotto dimensionate, le imprese sono assolutamente piccole, rispetto al mercato nei confronti o dentro il quale si devono confrontare.

Quindi come affrontare la dimensione assolutamente nana delle nostre imprese agricole rispetto al mercato che è mercato prevalentemente per il settore agricolo prevalentemente globale e poi può essere europeo, può essere nazionale, può essere regionale e può essere anche locale.

L'idea è quella di mettere insieme le aziende agricole, metterle insieme naturalmente, e creare le sinergie quanto a servizi, e creare sinergie quanto a produzione, e creare sinergie quanto a qualità.

Il distretto serve a questo, e cioè a fare un piano il quale piano va ad aiutare alle aziende agricole, creando servizi comuni, creando occasioni di produzione comune, creando occasioni di assicurare la qualità al più alto livello possibile. Questo è lo spirito dell'ordine del giorno, e la preghiera al Consiglio Comunale di approvarlo. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Grazie. Allora, se non ci sono ulteriori interventi, io passerei alla votazione dell'ordine del giorno. Facciamo la votazione per appello nominale, oppure, si può fare l'approvazione per

appello nominale. Quindi c'è qualcuno...tutti favorevoli all'approvazione dell'ordine del giorno, Segretario, all'unanimità.

Allora, c'è un ulteriore ordine del giorno presentato dal...allora Segretario, questo è stato approvato all'unanimità, da...con la firma di tutti i Consiglieri Comunali presenti. Credo che sia stato scritto dal Consigliere Lanni, io lo vado a leggere, credo di aver interpretato tutte le parole, se c'è qualche parola che non riesco a leggere mi aiuterà.

Allora, i sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che la Provincia di Benevento nella sua proposta alla Regione Campania di dimensionamento...buongiorno Consigliere Palmieri, buongiorno, premesso che la Provincia di Benevento nella sua proposta alla Regione Campania di dimensionamento scolastico non ha inteso salvaguardare il Convitto nazionale, già accorpato precedentemente al liceo artistico di Benevento, il Consiglio Comunale di Benevento, in precedente seduta, ha reclamato massima tutela per la sopravvivenza della detta istituzione scolastica e culturale di Benevento, in assenza della conferma della deroga con accorpamento al liceo artistico di Benevento, o ad altro istituto cittadino, corre il rischio della chiusura, che è interesse della collettività tutelare in tutte le forme la sopravvivenza del Convitto nazionale, fanno voti alla Provincia di Benevento di ritornare sul piano di dimensionamento scolastico, rinnovando la richiesta di deroga alle autorità competenti e disponendo o prevedendo l'accorpamento al liceo artistico, o ad altro istituto autonomo cittadino, alla Giunta comunale ed al Sindaco di impegnarsi in ogni forma e modalità onde salvaguardare la sopravvivenza del Convitto nazionale, anche utilizzando forme di tutela giuridico, non potendo la città di Benevento perdere la istituzione culturale, scolastica del Convitto nazionale. Segue la firma di tutti i Consiglieri presenti. Consigliere Lanni, visto che Lei lo ha scritto, ha facoltà, se vuole di illustrare brevemente questo ordine del giorno.

CONSIGLIERE LANNI: Penso che l'ordine del giorno sia di una chiarezza estrema, in realtà noi abbiamo assistito ad un primo provvedimento della Provincia, al successivo parere della Regione, e al provvedimento poi del CSA regionale. La questione accorpamento artistico con altro istituto fuori città è stata accordata, con direzione presso il Comune di Benevento, cioè all'interno del Comune di Benevento, resta il problema del Convitto nazionale che è vero ha pochi alunni, ma è un'istituzione non soltanto scolastica ma anche culturale che corre il serio rischio, in mancanza di un rinnovo della richiesta di deroga, di scomparire. Noi riteniamo, tutto il Consiglio Comunale ritiene che l'amministrazione debba compiere ogni passo utile anche con un proprio deliberato di Giunta, perché la provincia ritorni per l'appunto sul proprio provvedimento per salvaguardare il Convitto nazionale al di là di qualsivoglia antipatica polemica riteniamo di svolgere un servizio all'interno di questa città nell'interesse della collettività e perché la cultura non può essere soltanto un fatto scolastico, ma è anche più ampio, e il Convitto in questo svolge anche attività collaterali che vanno salvaguardate. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Allora, ha chiesto di intervenire la Consigliera Palmieri, che ovviamente nel doppio ruolo...prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Buongiorno a tutti, Sindaco, Consiglieri, colleghi, Assessori presenti. Mi...occorre intervenire su questo punto, in quanto è stato diciamo il dibattito della città per diverse settimane, anche sulla stampa locale, e anche forse probabilmente per una nostra mancanza, quella di voler spiegare alla cittadinanza e alla provincia tutta che cosa è stato realizzato con i piani di dimensionamento scolastico. Mi costa personalmente perché nelle edizioni precedenti i piani di dimensionamento scolastici sono stata interessata direttamente in quanto Assessore all'Istruzione, per cui conosco bene la situazione del Convitto nazionale è l'attuale piano di dimensionamento scolastico, visto

che io e il Consigliere Molinaro siamo i Consiglieri Provinciali della città. Voglio intervenire per chiarire e soprattutto mettere un punto definitivo ad una diatriba che ha interessato non soltanto questo Consiglio Comunale ma dicevo appunto prima tutto il dibattito cittadino, perché il Convitto Nazionale non è stato riportato nell'attuale delibera di piano di dimensionamento scolastico provinciale esclusivamente in quanto già accorpato nelle due annualità precedenti al liceo artistico di Benevento.

L'accorpamento riguardava il liceo artistico attualmente unica scuola sotto dimensionata della città, cioè che non raggiunge i parametri minimi previsti dalla legge in quanto ha 340 studenti, compresi quelli del convitto Giannone, perché era già un'unica istituzione ed era già una titolarità didattica del liceo artistico con reggenza al convitto nazionale, ciò significa che il dirigente del liceo artistico veniva ad essere supplente in qualche modo del mancante rettore o direttore didattico del convitto nazionale, l'accorpamento quindi che l'amministrazione provinciale ha inteso decidere per tutto il territorio provinciale è stato quello di ricondurre anche il liceo Virgilio di San Giorgio del Sannio all'interno della composizione scolastica già esistente sul liceo artistico che includeva già il convitto Giannone.

La Regione Campania ha già accolto un provvedimento di Giunta regionale, l'accorpamento, pertanto non sussiste la necessità di una specifica relativa al convitto Giannone.

Mi dispiace leggere sui giornali che la città non ha pensato, non ha provveduto, a tutelare un'istituzione come quella del convitto Giannone. Bisogna però dire che il convitto Giannone, in quanto scuola media di primo grado, istituzione scuola media, come lo è stato storicamente negli ultimi 15 anni, è già morta di suo, perché attualmente ha iscritti 17 studenti, frequentanti 14, e soprattutto sono una terza media, senza prima e senza seconda, quindi capite bene che una volta che a giugno questi studenti avranno sostenuto l'esame di licenza media la scuola media del convitto Giannone non esisterà più.

Probabilmente su questa differenza qualcuno ha voluto speculare, perché noi non parliamo di istituzione convittuale, che è una cosa, o di scuola media, che ne è un'altra, perché nell'attuale ordinamento scolastico i convitti sono stati equiparati agli altri istituti, quindi secondari di primo grado, secondari di secondo grado, e hanno non più il rettore, come previsto dal loro statuto, e ricordo che la normativa dei convitti è risalente ad un regio decreto, per cui formalmente diciamo superata da tutta la normativa scolastica, è però oggetto di deroga, questa deroga naturalmente è stata ribadita anche nell'attuale delibera di quest'anno, di piano di dimensionamento scolastico in quanto si richiede comunque di apportare nel piano di dimensionamento scolastico regionale la rettifica dovuta per norma ai convitti nazionali, e quindi di attribuire comunque un dirigente all'istituzione convittuale. Capite bene però che in un'epoca di tagli in cui soltanto la provincia di Benevento negli ultimi due anni ha perso 12 dirigenti scolastici. Immaginate quanto possa essere utile attribuire un dirigente scolastico per 12 studenti, visto che la scuola media di fatto ha questi numeri. Considerate che un dirigente viene attribuito per norma regionale ogni 600 studenti, e capite bene come il convitto nazionale da solo non solo non ha mai avuto la possibilità di avere il dirigente specifico, ma l'applicazione della deroga risulta piuttosto impossibile in termini di spending review come quella in cui ci troviamo.

Pertanto l'istituzione scolastica invece della quale vogliamo ragionare è quella del convitto nazionale, del convitto nazionale come istituzione cittadina è sicuramente un'istituzione da rispettare, ma è un'istituzione che è assolutamente indipendente dall'ordine e grado di scuola che è prevista al suo interno, per cui avendo già negli anni passati provveduto ad inserire il liceo artistico all'interno della struttura convittuale e quindi in termini proprio di adesione di una scuola secondaria di primo grado o di secondo grado, ci troviamo già di fronte ad un'istituzione di convitto che al suo interno, invece che una scuola media, come succedeva negli anni passati, una scuola superiore che è il liceo artistico di

Benevento. Pertanto io penso che la provincia abbia in qualche modo tutelato l'esistenza del convitto nazionale anche perché voglio ricordare ai miei colleghi Consiglieri che l'esistenza di un convitto prevede anche una serie di posti di lavoro importanti perché il convitto ha 12, 13 unità di lavoro operanti all'interno e sono anche delle risorse, delle figure specializzate e specialistiche tipiche dei convitti che quindi non trovando più collocazione all'interno di un convitto andrebbero sicuramente fuori provincia. Per cui in quest'ottica di tutela e di salvaguardia il convitto aveva ricompreso al suo interno il liceo artistico e anche nell'attuale disegno regionale è prevista questa cosa. Per cui noi ci ritroveremo con un convitto nazionale accorpato con il liceo di San Giorgio e con il liceo artistico in un'unica istituzione scolastica con un unico dirigente scolastico. Quale sarà il dirigente scolastico che l'ufficio scolastico regionale voglia attribuire a questa istituzione non è compito dell'amministrazione cittadina comunale, non è compito dell'amministrazione provinciale, in quanto questi sono fatti tipicamente tecnici e di attribuzione annuale che vorrà compiere il provveditorato, come è suo solito. Grazie Presidente.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Consigliera anche per le precisazioni che provengono dalla fonte che ci ha dato. Consigliere Pasquariello, prego.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: Sì, grazie Signor Presidente, Signor Sindaco, Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Scusandomi di essere arrivato in ritardo per motivi professionali che non mi hanno consentito di essere presente dall'inizio di questo Consiglio, però sono entrato, tra virgolette, per quello che mi riguarda, al punto giusto, perché io apprezzo l'ordine del giorno in parte che è stato presentato, e dico anche perché in parte Signor Presidente, e mi rivolgo innanzitutto a Lei e poi al Signor Sindaco. Se non vado errato, questo Consiglio Comunale, all'unanimità, aveva già licenziato un ordine del giorno sull'argomento in materia, ordine del giorno che, ahimè, è stato in un qualche modo negletto dall'amministrazione, io ricordo che allora il Consigliere Lanni mi aiuterà, noi fummo anche categorici in quell'ordine del giorno, addirittura demmo mandato al Sindaco e alla Giunta, se necessario, non ricordo male Nazzareno, addirittura anche di tutelare anche in via legale in quello che era l'interesse del nostro convitto nazionale, però ahimè, questo mi rivolgo a Lei Signor Presidente, perché credo che Lei debba essere il tutore in qualche modo delle decisioni di questa assemblea, leggendo dai giornali abbiamo appreso che si stava per deliberare in Giunta poi c'è stato uno stop, e improvvisamente abbiamo assistito a degli incontri più o meno formali, più o meno amichevoli, con il Vicesindaco, che si vestiva da paciere rispetto a quella che sembrava essere, almeno secondo me la determinazione del nostro primo cittadino, forse si vestiva da paciere perché pensava alla prospettiva, per cui è probabile che problemi interni al Partito Democratico meno se ne creano e meglio è, anche in vista di personali e future aspirazioni, un paio di volte saliti alla Rocca in qualche modo da quel Presidente della Provincia devo dire fin dal suo insediamento ha dimostrato di essere particolarmente attento alle vicende del suo paese, del paese di cui è Sindaco, io non posso scordare, per me fu un pugno nell'occhio vedere che i primi atti, il giorno dopo l'elezione del Presidente della Provincia, il Presidente Ricci, pretesero che fossero portati e li firmò nel palazzotto di San Giorgio del Sannio. Certo questo non è un bel vedere per un neo eletto Presidente della Provincia, e per quella che è l'istituzione della Provincia, ma, al di là di questo, il Sindaco e il Vicesindaco si recarono lì, però alla fine, al di là di convenevoli, di...no, no, no, no, al palazzotto, assolutamente, Sindaco, Lei...assolutamente, alla Rocca, assolutamente, ci mancherebbe, non avevo dubbi, non avrei stima di Lei Sindaco se avesse fatto diversamente, voglio dire, però diciamo quegli incontri, al di là del tentativo di mediazione non hanno portato a niente, ed è rimasto lì, giace lì quell'ordine del giorno di questa assemblea consiliare, che, amico Consigliere Lanni, dobbiamo capirci a che serve, perché se noi

votiamo, peraltro all'unanimità, una delle poche che decidiamo tutti insieme, quindi potremmo dire i magistrati della nostra città, come dice l'Onorevole Zarro, rimane lettera morta, tanto che la sensibilità di qualcuno oggi fa riproporre un ordine...devo anche dire, e mi dispiace, che in quest'aula ci sono quattro Consiglieri Provinciali, due di maggioranza, due di minoranza, voglio dire, e per la verità non li ho sentiti, voglio dire, intervenire sul punto, mi ha fatto piacere oggi sentire le parole dell'amica Palmieri e avrei immaginato che si facessero i lavori di quella che era la proposta dell'assemblea cui anch'essi fanno parte così com'è. Allora, io dico, Signor Sindaco, credo che Lei debba essere determinato questa volta per far ravvedere il Presidente della Provincia, Sindaco di San Giorgio, o se vuole il Sindaco di San Giorgio anche Presidente della Provincia. Perché non è vero quello che dice, l'Onorevole...eh Onorevole, è un augurio Annachiara, assolutamente, l'età e le capacità, il Consigliere Palmieri, Consiglieri, noi dobbiamo fare in modo che si rivitalizzi il convitto nazionale che purtroppo, è vero, si trova nelle condizioni che dici tu, però noi dobbiamo rivitalizzarlo se ci crediamo, se crediamo a quella...ma non è sufficiente, se crediamo a quella istituzione, e se vogliamo salvaguardare i livelli occupazionali che ci sono, che pur sono rilevanti, e quindi non possiamo consentire peraltro in barba alla legge anche che la dirigenza, perché la legge dice che se non c'è accordo la dirigenza va lì dove, quindi in questo caso alcuni di Benevento, non è che possiamo consentire altro, lo dice la legge, né possiamo consentire al Sindaco di San Giorgio, anche Presidente della Provincia, di agire cicero pro sua, quindi a quell'ordine del giorno, che io adesso vado a sottoscrivere perché quando è stato sottoscritto non c'ero, io faccio veramente voti al Signor Sindaco di tirar fuori quella determinazione che quando vuole, e quando intende farlo anche, e sono convinto che non mi deluderà. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Consigliere Pasquariello. C'era il Consigliere De Nigris che aveva chiesto di intervenire. Prego Consigliere De Nigris.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Presidente, io, una volta tanto mi prendo una pausa sugli argomenti tecnici e voglio affrontare la questione che è squisitamente politica, che è emersa. Perché il Partito Democratico governa il Comune di Benevento, il Partito Democratico governa la Provincia di Benevento. E mi sembra che c'è stato un cortocircuito questa mattina su questo argomento. Mi sembra che c'è stato un testa coda, mi sembra che un esponente del Partito Democratico, che è anche Consigliera alla Provincia, ha detto, guardate Consiglio, voi non c'entrate proprio niente su questi argomenti, già è stato fatto non è vostra competenza, e sarà sicuramente come sostiene il Consigliere Palmieri, evidentemente conosce meglio di noi, meglio di voi la questione e l'ha posta in questa maniera. Ma la posizione del Partito Democratico, che governa Benevento, al Comune di Benevento e la Provincia di Benevento, Presidente, qual è. Noi sentiamo sempre che c'è senso e disciplina di Partito, si seguono le indicazioni, quale indicazione è stata data dal Partito Democratico? I vertici del Partito Democratico a chi hanno dato indicazione, alla Provincia o hanno dato indicazione al Comune, perché noi ci troviamo da noi compulsati su questo argomento e abbiamo deciso di dare forza alla vostra proposta, Consigliere Lanni, che Lei è stato un attivista di questa proposta, eh, però fateci sapere insomma, non lasciate ai Consiglieri di opposizione che hanno dato l'appoggio, eh, non li lasciate soli, sosterrete questa battaglia, cercherete di affrontarla in ambito politico, perché è questo il ragionamento, e poi mi faceva piacere Presidente, ma non c'è, anche di ascoltare il Consigliere Molinaro, che è anche lui è Consigliere Provinciale, che cosa ne pensa di quello che ha detto la sua collega della Provincia, sarebbe opportuno ascoltare le due campane, sarebbe opportuno sapere se Molinaro è d'accordo con la sua collega oppure no. Ci avete messo in una situazione di grave imbarazzo.

PRESIDENTE IZZO: Anche conoscere il parere degli altri due Consiglieri Provinciali che non vedo. Anche quello. Sì, sì, che non vedo.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Non ho capito scusa. Eh ma io ho detto mi prendo una pausa tecnica e parlo soltanto di questioni squisitamente politiche, di una questione che abbiamo verificato in aula, noi facciamo politica in Consiglio Comunale e al Consiglio Provinciale, quindi chi ci darà una risposta su questo atteggiamento, chi ci dirà quale sarà diciamo la nostra forza di Consiglio Comunale, perché, se come dice, e vi ripeto, non lo metto in dubbio, il Consigliere Palmieri, che noi non diciamo niente, ci stiamo prendendo una cantonata, stiamo dicendo una cosa che probabilmente facciamo voti che sicuramente non servirà a niente. Quindi che il Partito Democratico ci chiarisse qual è la sua posizione ufficiale, perché non possiamo seguire due cose contrastanti. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Sì. Sì, un secondo solo, allora, con ordine. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Zarro. Allora, se è una precisazione, altrimenti gliela faccio fare dopo Consigliere Palmieri. Prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Io voglio soltanto precisare che non esiste nessuna contraddizione a livello partito sull'esecutivo provinciale piuttosto che comunale, con indicazioni differenti, esiste un principio di salvaguardia che però funziona per competenza, per cui la Provincia naturalmente si occupa naturalmente della scuola di secondaria, di secondo grado, quindi la scuola superiore, il Comune si occupa della scuola secondaria di primo grado, quindi la scuola media. In questo sussiste una contraddizione nella normativa che consente nel convitto di accorpate qualsiasi tipo di istituzione, per cui naturalmente, ognuno per la sua parte, quindi per la sua competenza, la Provincia si occupa delle scuole superiori, il Comune mantiene la competenza sulla scuola primaria.

PRESIDENTE IZZO: Grazie. Allora, Consigliere Molinaro...

CONSIGLIERE MOLINARO: Saluto tutti. Grazie. Tengo solamente a precisare una cosa, che ha esplicitato benissimo il Consigliere Provinciale e Comunale, la Dottoressa Palmieri, ha esplicitato anche bene tutta l'argomentazione per quanto riguarda il convitto l'Avvocato Lanni, il Consigliere Comunale Lanni. Per quanto mi riguarda ho fatto richiesta di tutti gli atti e credo che oggi pomeriggio avrò in possesso degli atti che la Provincia ha mandato in Regione Campania per poter dare una risposta rispetto, e salvaguardando sia il Convitto nazionale e salvaguardando e tutelando, e rispettando le norme e la legge. E ti ho detto che oggi pomeriggio, dopo aver fatto richiesta, acquisirò tutti gli atti riguardo alla questione del convitto nazionale, quindi dopo che ho acquisito gli atti, li leggerò e darò la mia valutazione rispetto a questa questione, ma secondo me non c'è nessuna contrapposizione rispetto al Partito Democratico, cioè non è che facciamo che la mano destra non sa cosa fare, la mano sinistra, eh Lei ha esplicitato benissimo rispetto a quello che hanno fatto in Provincia, io adesso ho fatto la richiesta di acquisizione degli atti e di tutti gli atti e oggi pomeriggio mi auguro di poterci andare, se il Consiglio Comunale finisce in orario comodo, congruo agli orari della Provincia, seno domani mattina li vado ad acquisire, e il prossimo Consiglio Comunale, darò...per quanto mi riguarda io sono stato eletto al Consiglio Comunale di Benevento quindi come ho detto già un'altra volta che ho aspettato, e ho mantenuto il numero legale, anche avendo un Consiglio Provinciale in contemporanea, io per quanto mi riguarda io mantengo sempre la stessa posizione.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Nigris, stia sereno che avrà le risposte. Stia sereno che avrà la risposte. Stia sereno. Lei stia sereno, stia tranquillo, non ci sono problemi. Consigliere Zarro, prego.

CONSIGLIERE ZARRO: Signor Presidente, Signor Presidente, i gesuiti dicono che la conoscenza sta nella distinzione. Ora, bisogna distinguere, sicché per conoscere. Mi pare che il Consigliere Palmieri ha detto molto chiaramente all'aula che i problemi sono due. C'è il problema del Convitto, c'è il problema della scuola media. Sul problema del convitto la Consigliera Palmieri ha detto che non ci sono problemi. Il problema è la scuola media, e il problema è la direzione scolastica. Anche qui la Consigliera Palmieri è stata chiara, probabilmente il nostro vocio, il nostro chiasso, il nostro parlottare, come ad esempio fa ora il Consigliere Zollo, ci inibisce di comprendere bene e di seguire il filo del ragionamento. Naturalmente questo significa che non siamo i magistrati della città. Forse i servi dei magistrati della città. Ora, ripigliando sicché il discorso. La scuola media, anche qui è stato dato un dato. E cioè ci sono 17 iscritti. Verificato questo dato pare che ne siano 18, ma non cambia nulla naturalmente, 17, 18, non cambia nulla. Allocati però presso il Convitto nazionale ci sono 60 studenti del liceo artistico. Allora la domanda è : la scuola media muore, questa è la domanda. La scuola media muore o non muore. Il Consigliere De Nigris naturalmente è un ottimo spadaccino, infilza subito e dice, nel corpo del PD, e dice, ma insomma che avete fatto qui, che fate, però il punto è che questa volta...sì, sì, ma di fatti, Lanni dice le stesse cose, ma questa volta può darsi che, come dire, lo spadino è andato in un punto forse non congruo, in un target forse non giusto. Naturalmente se la scuola media vive o no non dipende da questo Consiglio Comunale, né dipende dal Consiglio Provinciale. Dipende dagli studenti che si iscrivono. E dipende dall'open day, o eventualmente dalle conseguenze dell'open day che naturalmente...che è successo? Gino, è successo qualcosa? No, no, e non ho concluso, e non ho concluso. Non ho concluso... Ho concluso io? Ma scusa, una cosa è la polemica, altra cosa sono le conclusioni di una discussione

PRESIDENTE IZZO: Per favore... No! Consigliere De Nigris, cerchiamo di razionalizzare il dibattito. Lei, ma no... ho capito, ma lei quando mi chiede la parola io glie la do. Perché... ora lasci terminare, perché ancora non ha terminato. Lui ha "incuneato" qualche cosa ma adesso ci da la spiegazione.

CONSIGLIERE ZARRO: Allora, c'è un problema del convitto e c'è un problema della scuola media. Naturalmente il problema della scuola media dipende dal numero degli iscritti. Dai ragazzi che si iscrivono. Ma il punto sul quale, e questo è la ragione dell'ordine del giorno dell'avvocato Miceli è questa: cerchiamo di avere una proroga per un anno, per vedere se riusciamo, o se l'istituto riesce, in qualche modo, ad arricchire le iscrizioni della scuola media. Se questo dovesse essere salviamo la scuola media, naturalmente. Il convitto già è salvato, già è. Nessuno mette in discussione il convitto. Il problema è la scuola media, quindi le azioni che bisogna fare, da qui naturalmente l'ordine del giorno, di questa seduta di Consiglio Comunale, e di quella precedente, dell'Avv. Ragni, è teso ad avere, credo, un po' di proroga... qualche anno di proroga... qualche mese di proroga, per vedere se nel corso del 2015 riusciamo ad implementare, ad arricchire, il numero delle iscrizioni.

Se così dovesse essere, noi abbiamo salvato anche la scuola media naturalmente.

Se così non dovesse essere, probabilmente, l'anno venutro, dobbiamo prendere atto che, purtroppo, qualcosa non c'è più.

Ma la scuola media...

Anche su questo mi pare che è "venuto" una parola di chiarezza. Non esiste più il Rettore al convitto nazionale, e ce ne siamo accorti, esiste il dirigente.

Naturalmente c'è una norma. Noi siamo un Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale ha una sovranità amministrativa, amministra la sovranità amministrativa... Non ha una sovranità politica.

La legge dice che i dirigenti sono in relazione a 600 iscritti, un minimo di 600 iscritti, se naturalmente ci dovesse essere una tale esplosione di iscritti si potrebbe anche salvare la dirigenza.

Ma se così non dovesse essere, anche per noi, né per la Provincia, ma per la legge Nazionale, anche la dirigenza (incomprensibile, si allontana dal microfono).

Sono stato chiaro? Allora io non vedo le contraddizioni del PD.

Io vedo un (incomprensibile) del PD. Una volontà del PD, di evitare che muoia la scuola media al Convitto Nazionale, punto.

Gli ordini del giorno sono in questa direzione. Non vogliamo che il centro storico si impoverisca di risorse. Il centro storico deve vivere! Per altro abbiamo collocato nel centro storico l'università, per questo specifico fine. Perché il centro storico viva.

Naturalmente bisognerà fare anche una politica di accompagnamento alle presenze amministrative all'interno del centro storico. Sono necessarie presenze, vice-versa, che attingono all'economia reale del paese, o dalle città. Faccio riferimento alle imprese, alle società, all'artigianato, all'artigianato di qualità, naturalmente al commercio di qualità, naturalmente, oltre che alle presenze amministrative. Le presenze amministrative possono essere un richiamo, una ragione per... ma naturalmente è necessaria anche una politica di accompagnamento sull'altro versante.

Detto questo, io credo che noi non abbiamo nessuna difficoltà, come Partito Democratico, avendo anche sostenuto quest'idea in commissione, presieduta dall'amico Marcello Palladino, di approvare quell'ordine del giorno e naturalmente di estenderlo nelle sedi competenti.

L'altra questione, quella della sede della direzione, quella poi, naturalmente, sarà discussa in altra sede, tra l'altro è stato detto molto chiaramente che non dipende né dal Comune né dalla Provincia, ma dipendono da altri, ma questi altri anche devono ascoltare, naturalmente, non solo le richieste, ma anche rispettare le leggi... questi altri... e la legge pare che non dica le cose che ho ascoltato, ma dica altre cose. E quindi noi chiediamo, per le altre questioni, quelle relative alla dirigenza, di (incomprensibile).

Chiudo. Il convitto è salvo. La scuola media chiediamo una proroga che ci sia un anno ai fini dell'arricchimento delle iscrizioni della scuola media che attualmente ha sede presso il convitto.

Terzo, quanto alla sede della direzione, o della sede della rappresentanza locale, scusi, legale, naturalmente lo dice la legge, chiediamo l'applicazione della legge.

In questi termini dell'ordine del giorno, in questi termini il parere favorevole del PD. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Grazie. Sindaco a Lei allora. Prego.

SINDACO PEPE: Grazie Signor Presidente, Signori Consiglieri e Signori Assessori. Innanzitutto per tentare, anche su sollecitazione del Consigliere Pasquariello, un minimo di chiarezza rispetto agli atti proposti da questo Consiglio Comunale, già quindi approvati, e capirne un attimo l'iter successivo per poi

dire la via nel merito di questo ordine del giorno proposto oggi, e farmi capire da tutti i Consiglieri Comunali.

La questione dell'artistico, definiamola così, e quindi la questione del convitto nazionale, e quindi del dimensionamento scolastico.

In una prima fase noi abbiamo avuto un problema che è stato quello dell'accorpamento tra il liceo artistico, il liceo Virgilio e il liceo artistico nostro di Benevento, e il liceo artistico Virgilio di San Giorgio del Sannio e una sede distaccata nel Comune di Foglianise, che concorreva a formare il liceo classico di San Giorgio del Sannio.

Questo accorpamento è messo assieme più debolezze, non più forze; partiamo da questo punto di vista. Perché questo non è un punto di vista secondario rispetto all'argomento, ma è un punto di vista importante. Se una scuola, o un istituto scolastico ha già di per se la forza di autosostenersi, e quindi un altro di (incomprensibile) viene accorpato, la norma dice che c'è un ragionamento da fare.

Quando invece ci sono più debolezze evidentemente il ragionamento è di tutt'altro tipo.

Rispetto a queste ipotesi, e rispetto al fatto che si poteva pensare che la dirigenza scolastica, la sede legale, fosse posta presso il liceo artistico, il liceo classico di San Giorgio del Sannio, questo, un primo ordine del giorno in cui in questo Consiglio Comunale fu proposto. E quindi noi abbiamo avuto anche la possibilità di fare gli atti legali necessari a tentare di modificare quell'atto deliberativo della Provincia e quindi della Regione Campania.

Questo non è detto che non possa esser fatto, anzi, evidentemente ci sono più problemi che devono essere approfonditi, per altro quello delle debolezze messe assieme, quello della sede legale, e anche altri temi del genere. Quindi andremo avanti su questa iniziativa, ci sono i tempi tra l'altro, perché quello che conclude l'iter è la delibera Regionale, non certo quella della Provincia di Benevento.

Esiste però un altro tipo di problema, poi ne esiste ancora un altro. Il secondo tipo di problema è che cosa dobbiamo fare del convitto nazionale. Che non può essere, dal mio punto di vista, legato al convitto nazionale della città di Benevento. Il convitto nazionale è un'istituzione educativa formata per legge. E' una risorsa. Per questa città e per questa provincia. Anzi, non è che l'università è una risorsa per la città o altre istituzioni di questo tipo possono essere considerate risorse per la sola città, chi ha questa visione ha una visione miope. Ha una visione, come dire, assolutamente miope di quella che è invece è la salvaguardia di queste istituzioni. Noi abbiamo il dovere di farlo, per lo meno di aprire un ragionamento. Bene ha fatto la Provincia in passato, sulla debolezza del convitto nazionale, ha trovato degli accorpamenti al convitto nazionale stesso. Tant'è che il liceo artistico di Benevento è stato accorpato qualche anno fa al convitto nazionale. Bene ha fatto la Provincia, lo ripeto. Perché bene ha fatto? Perché era una risposta ad un problema politico, e... si è data una risposta amministrativa. Perché evidentemente c'era il tema della spending review allora, e c'è ancora il tema della spending review oggi. Il problema vero, Nazzareno perdonami. Il problema vero, è che, se qualche anno fa diciamo al convitto nazionale, per sconfiggere queste sue debolezze, di accorparsi con un liceo artistico, e poi gli togliamo il liceo artistico, probabilmente non abbiamo fatto cose buone, perché lo abbiamo indirizzato su una strategia che oggi non è più....

Quando il nostro capogruppo, l'Onorevole Zarro, ci dice che ci sono 18 della media, se non ricordo male i numeri, potrei sbagliarmi, e 60 dell'artistico, è indicativo di un dato. Ora che cosa facciamo?

Perchè dobbiamo tornare indietro? Che cosa è cambiato? Rispetto alla politica di salvaguardia del convitto io vorrei che su questo fossimo chiari, questo del convitto non è un problema della città, non lo è, chi lo sminuisce o chi lo relega a un problema della città, come dicevo prima sbaglia completamente l'obiettivo. Punto, rispetto alla situazione.

Ce l'ha Benevento, e in altri capoluoghi di provincia, come dire... insomma, io ho anche chiesto com'era in questo momento il convitto di Avellino, com'era in questo momento il convitto di Campobasso, città simile alla nostra per dimensioni per lo meno. Noi siamo più belli, ma insomma città simile alla nostra per dimensioni. Guardate, hanno tutti adoperato il metodo della Provincia di Benevento di qualche anno fa. Tutti. Oggi noi abbiamo fatto questa marcia in dietro, e abbiamo messo a repentaglio la sussistenza stessa del convitto. La politica è questa. E questo a me mi pare che sia l'argomento che stiamo dibattendo in questo consiglio. Dire alla Provincia di Benevento, e questo è il terzo punto, dire alla Provincia di Benevento, evidentemente, le questioni che attendono le istituzioni importanti come il convitto, che per altro hanno una ricaduta cittadina per la logistica, per la ubicazione, ma puoi trattare senza consultarti con il Comune di Benevento? Evidentemente no. Mi dispiace per tutti quelli che abbiano creduto che si poteva fare in maniera diversa, ma esiste un dato di rispetto istituzionale di rispetto politico e di prerogativa politica.

Allora io rispetto a questo...

PRESIDENTE IZZO: Per favore!

SINDACO PEPE: Rispetto a... rispetto a questo, vorrei fosse chiara la posizione mia. Uno, esistono ancora i presupposti per prendere quella delibera di giunta e fare ricorso ai TAR sulla prima proposta della Provincia e quindi della Regione Campania, contestualmente, non perdiamo il punto di vista politico che vuol dire salvaguardia del convitto nazionale che abbiamo abbandonato in questo dimensionamento, gli dovete dire, i 60 iscritti dell'artistico, quest'anno, che devono decidere di fare?

Abbandonano il convitto? La politica che ebbe il convitto nazionale che l'anno scorso ha dato all'università e quindi all'artistico e quindi al musicale, aule, spazi, strutture, per rivitalizzare il centro storico, l'istituzione scolastica, che cosa devono fare? Ce lo vogliamo porre questo tema? O vogliamo relegare questo tema a dire dove deve andare la dirigenza scolastica? A me non interessa.

Lo stabilisce la legge, e la legge è chiara, non può essere ad interpretazione di un Consiglio o di un altro Consiglio. Di un Consiglio Provinciale o di un Consiglio Comunale. La legge è chiara, è la città con maggior numero di abitanti, evidentemente, che ha questa prerogativa. E per cui è indiscutibile. Ora però noi abbiamo il tema politico, lo ripeto, sul quale dobbiamo misurarci, e ritengo che dall'ordine del giorno di oggi si rafforzi una posizione, e questa posizione deve essere chiara a tutti. Deve essere chiara e netta alla Provincia, deve essere chiara e netta alla Regione Campania, deve essere chiara e netta all'ufficio regionale scolastico. Perchè, evidentemente, noi non facciamo una questione localistica, ma facciamo una questione della tutela di una istituzione educativa importante, storica, fondamentale, che va difesa fino all'ultimo, e su questo non ci possono essere fraintendimenti, non ci possono essere distrazioni, non ci

possono essere campanili che tengano. Questa è la mia posizione e spero e immagino che sia stata chiara.

PRESIDENTE IZZO: Quindi una difesa dell'istituzione al di là del plesso scolastico della scuola media o altro, il ragionamento, Signor Sindaco, come lei ha detto, deve essere fatto a 360 gradi, non in un'ottica minimalista. Allora, sull'ordine del giorno, ovviamente, perché ci sono dei (incomprensibile) Segretari, dobbiamo andare alla votazione singola, poiché dal dibattito sono emersi dei distinguui, qualcuno ha ritirato la propria firma... assolutamente non... (voci fuori campo)... perfetto.

Allora, Consigliere De Nigris, su questo ordine del giorno è lei che ha ritirato la firma, Consigliere Palmieri che ha fatto una dichiarazione, io credo che la cosa più corretta sia quella di passare ad una votazione nominale, poi, se avremo l'unanimità, ben venga, se non l'avremo, comunque, dalle parole del Sindaco, l'iter, al di là dell'ordine del giorno, l'iter è già tracciato, praticamente, quindi, l'impegno che il Sindaco ha preso in quest'aula è quello della salvaguardia dell'istituzione del convitto nazionale. Prego, andiamo avanti.

Sindaco Pepe: favorevole

Consigliere Ambrosone: favorevole

PRESIDENTE IZZO: ma se lei... allora, ho detto, sull'ordine del giorno, poiché ci sono stati... Lei ha ritirato la firma, ah non l'ha ritirata? Lei ha detto che l'ha ritirata. L'ha rimessa? Non l'ha cancellata. Allora, possiamo fare la votazione uninominale oppure l'approvazione all'unanimità? (voce fuori campo) Perfetto, allora se non ci sono...

Allora sentite, cerchiamo di essere persone adulte. Allora, io ho già spiegato la votazione, come giustamente mi diceva il Segretario, era già iniziata, perché comunque io ho dato... No aspetti! Consigliere De Nigris, lei deve avere la bontà di ascoltare.

No, no... Consigliere Orlando, lei mi conosce molto bene, sa che anche se il Segretario mi da torto in questa mia posizione, però Consigliere De Nigris, io stavo spiegando all'assemblea che cosa noi mettevamo ai voti sulla scorta di quanto (incomprensibile) nel dibattito. Se lei adesso vuole fare, noi adesso dovremmo sospendere la votazione, perché il Sindaco ha già votato... è vero? Ha votato il Sindaco? E anche il consigliere Ambrosone. Sì, quindi per correttezza noi dobbiamo andare avanti con la votazione uninominale. Prego.

Cangiano: (incomprensibile)

Capezzone: assente

Caputo: favorevole

Collarile: (incomprensibile)

De Minico: favorevole

De Nigris: Si rispetto a quello che ha detto il Sindaco, No rispetto a quello che ha detto l'Onorevole Zarro.

De Pierro: favorevole

PRESIDENTE IZZO: lei deve dire si o no.

De Rienzo: (incomprensibile)

Fiore: assente

Fioretti: favorevole

Izzo: favorevole

Lanni: favorevole

Lauro: (incomprensibile)

Miceli: favorevole

Molinaro: favorevole

Orlando: si come ha detto il Sindaco...

Orrei: assente

Palladino: favorevole

Palmieri: favorevole come ha detto il capogruppo Zarro.

Pasquariello: si per l'interpretazione data dal Sindaco e non per quella data dal capogruppo del PD

Picucci: si per l'interpretazione del Sindaco e non per quella del capogruppo Zarro.

Pocino: (incomprensibile)

PRESIDENTE IZZO: Per favore, fateci proseguire con la votazione. No, per favore..

Pocino: (incomprensibile)

Quarantiello: Si come ha detto il Sindaco, e no come ha detto Zarro.

Tanga: Si come ha detto il Sindaco e il capogruppo.

Tibladi: assente

Trusio: favorevole come i colleghi

Varricchio: favorevole

Zarro: (incomprensibile)

Zoino Francesco: (incomprensibile)

Zoino Mario: favorevole

Zollo: (incomprensibile)

PRESIDENTE IZZO: C'è l'unanimità con cui si distingue, però, al di là, ovviamente, della votazione, del... giusto per stemperare un po', io credo che al Sindaco spetti il compito di portare fino in fondo questa sua battaglia e conoscendolo credo che la porterà fino in fondo. Gli affidiamo senza ma, senza se, con un sì, con un doppio sì, con un sì e con un no, noi gli affidiamo questo incarico, sindaco.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 18 MAR. 2015 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. _____ del Reg. Pubbl.).

Li 18 MAR. 2015

Il Messo Comunale

IL CAPO MESSO COMUNALE
(Francesco MUCCI)

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li _____

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti